



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Escursione sociale del 21/05/2023
Resceto (m. 485) – Monte Tambura (m. 1890)
ALPI APUANE

Descrizione: Resceto (m.485) – Canale dei Vernacchi – Ponte Pisciarotto – La Selvarella (m.1300 circa) – Focetta dell'Acquafredda (m.1600) – Passo Tambura (m.1620) – Monte Tambura (m.1890) – Passo Tambura (m.1620) – Via Vandelli Rif. Conti ai Campaniletti (m. 1442) – Resceto (m.485). Il nostro itinerario inizia da Resceto (m.485), piccolo paese "capitale apuana delle vie di lizza", ardite e ripidissime piste che permettevano la discesa di tonnellate di marmo dalle cave più alte al fondovalle. Da Resceto imbocchiamo l'orrido Canale dei Vernacchi (chiamato anche Canale dei Piastriccioni sulla carta IGM) salendo per il sentiero CAI n° 165. Il sentiero corre ora sulla via di lizza. Improvvisamente la vista si apre su uno straordinario manufatto: il Ponte Pisciarotto (m.696), sul quale correva una via di lizza. Il sentiero, sempre ben segnato, supera il ponte aggirandolo sulla sinistra ed iniziando a salire con alcune svolte un erto costone ricoperto di paleo. Ad un primo bivio dobbiamo andare a destra, sempre lungo il 165. Ci inoltriamo per un breve tratto nel Canale della Neve, fino a che non incontriamo un altro bivio, sempre ben segnalato: a sinistra il 165 continua verso le Cave Cruze. il cammino si svolge su un terreno infido, sempre molto ripido, per di più spesso nascosto da paleo e foglie secche. Risaliamo con molta fatica un boschetto (presenti cavi talvolta fatiscenti: saggiare sempre la resistenza dei cavetti), ed arriviamo finalmente alla Selvarella (m. 1300 circa) un edificio anticamente adibito a rifugio per i cavaatori. Continuiamo il percorso sempre lungo la via di lizza, qui perfettamente conservata (pendenze intorno al 50-60%). Il gioco prospettico la fa apparire molto più ripida. E' un tratto bellissimo ed emozionante. Arriviamo quindi alle Cave Cruze, e quindi dopo pochi metri ad un vecchio edificio posto proprio sotto la Focetta dell'Acquafredda Qui la lizza termina. Noi dobbiamo prendere una traccia di sentiero che parte dal retro dell'edificio e risalire il ripido ma breve pendio fino alla Focetta dell'Acquafredda, posta tra i monti Focioletta ed Alto di Sella ad un'altitudine di 1600 metri circa. Dalla Focetta svoltiamo a sinistra, percorrendo la cresta ed aggirando il M.Focioletta (presente anche un tratto attrezzato). Il percorso, seppur non particolarmente difficile, richiede sempre attenzione, in quanto sono presenti alcuni tratti un po' esposti. Continuiamo fino a raggiungere il Passo della Tambura (m.1620) Si può salire in circa 40-45 minuti sul M. Tambura (m.1890) prendendo dal Passo il sentiero n° 148, che segue fedelmente la cresta della montagna. Il percorso verso la vetta non è difficile, in quanto la cresta è ampia. Si torna quindi al Passo della Tambura e da qui si imbecca la Via Vandelli (sent. CAI 35). E' possibile fare una sosta al Rifugio Nello Conti (m. 1442 - località Campaniletti), raggiungibile in pochissimi minuti dalla Finestra Vandelli, per poi tornare a Resceto.

<i>Dislivello</i>	1450 m circa
<i>Tempo di marcia</i>	Salita: 4,00 – Discesa 3,30 ore
<i>Difficoltà</i>	E / EE
<i>Accesso:</i>	Per autostrada A12 si esce a Massa e dal centro si prende la direzione per Resceto, dove si posteggiano le auto.
<i>Attrezzatura</i>	Abbigliamento per escursionismo adeguato alla quota e alla stagione.
<i>Riunione pre-gita e iscrizione</i>	In Sezione Giovedì 18/05/2023 h. 21.00
<i>Quota</i>	Tesserati in regola già assicurati. Contributo spese € 1,00



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



<i>Direttori gita</i>	Piero Achelli Roberta Bertola Lorenzo Ponassi	cell. 3471876255 cell. 3409090785 cell. 3351544853
<i>Orario rientro</i>	ore 19,00 circa	
Note	<p><i>Questo è un itinerario tra i più faticosi della Apuane (da Resceto al M. Tambura ci sono oltre 1400 metri di dislivello!), ma anche tra i più suggestivi. Il fascino di questo itinerario non risiede solo nelle classiche bellezze naturali che possiamo ammirare, ma anche nei segni che l'uomo ha nel corso dei secoli lasciato su queste montagne. Si percorrono infatti antiche vie di lizza che fino a non molti decenni fa venivano utilizzate per trasportare a valle i blocchi di marmo ed in discesa la spettacolare via Vandelli.</i></p>	

